Quotidiano
23-04-2025
Pagina 1+31
Foglio 1 / 2

TUTTOSPORT

Tiratura: 52.003
Diffusione: 17.309

www.ecostampa.it

TENNIS/DRAPER, N.6 AL MONDO, SOSTIENE L'AMICO

«Sinner non merita tutto questo odio»

L'inglese: «Jannik è una persona bella, genuina, pulita». Alcaraz: «Non vedo l'ora di affrontarlo»

31

Jack: «È stato fermo eppure ha già un livello incredibile in allenamento»

Draper in difesa di Sinner «Non merita quest'odio»

L'amico britannico: «È stato bello passare qualche giorno con Jannik: una persona bella, genuina, pulita»

È l'ultimo torneo senza il n.1 Alcaraz: «Non vedo l'ora che torni. Un guaio per tutti sia stato fuori»

Giovanni Pelazzo

Si alza il sipario a Madrid per l'ultimo torneo Atp senza Jannik Sinner. Dopo i primi match femminili ieri, la Caja Mágica oggi si prepara per i primi incontri del tabellone maschile, guidato da Alexander Zverev. Per una manciata di punti (appena 35) il tedesco è risalito al n. 2 del mondo, forte del successo nella sua Monaco di Baviera, dov'è tornato campione dopo la doppietta nel 2017-2018. A farne le spese è stato Carlos Alcaraz, sceso nuovamente al n. 3 Atp dopo la sconfitta in finale a Barcellona e seconda testa di serie a Madrid. Alla vigilia del torneo, durante la serata dedicata ai Laureus Awards (giunti lunedì alla 25ª edizione), lo spagnolo ha speso belle parole per il suo più grande avversario, che per qualche mese quasi gli è mancato, ma il cui rientro è sempre più vicino. «La rivalità tra me e Sinner non c'è stata per qualche mese, ma tornerà presto - ha detto Carlitos ai microfoni di Sky Sport - Spero di poter affrontare presto Jannik e che potremo goderci di nuovo il nostro tennis».

Alcaraz ha poi descritto Sinner come una grande motivazione non solo per lui ma per l'intero circuito: «Averlo fuori dai giochi è complicato per il tennis, per i tornei e per i giocatori, perché Jannik fa in modo che tutti diano il 100%. È un peccato che sia fuori dal circuito, ovviamente è il n. 1 ed è uno dei migliori giocatori al mondo, per non dire il migliore», ha raccontato il 2003 di Murcia, protagonista della serie "Carlos Alcaraz - My way" che debutterà oggi su Netflix. Nella stessa serata è stato omaggiato anche Rafael Nadal, premiato come "Sporting Icon 2025", l'ennesimo riconoscimento alla leggendaria carriera del maiorchino che però è stato come sempre molto sincero. «Il tennis non mi manca per niente, zero. Ho concluso la mia carriera felice e se avessi potuto avrei continuato a giocare - ha spiegato l'ex n. 1 del mondo - Amavo quello che facevo, era la mia passione ed è stato così per tutta la mia vita. Però quando ti rendi conto che fisicamente non ce la fai più cerchi di chiudere un capitolo. Ci ho messo molto a prendere la decisione finale, avevo bisogno di tempo per essere sicuro che fosse quella giusta, ma ho finito con la serenità di aver fatto il massimo. Sapevo che il mio corpo non poteva dare di più, per questo il tennis non mi manca».

Parole sentite e sincere sono arrivate da parte di Jack Draper, interpellato da Bbc Sport e The Guardian alla vigilia di Madrid sul caso di contaminazione involontaria di Sinner. Il britannico si è allenato con il n. 1 del mondo per qualche giorno a Montecarlo, prima di partire per la Spagna (Jannik invece è rimasto nel Principato e ieri ha palleggiato con il 2006 norvegese Nicolai Budkov Kjær, già n. 1 under 18 e campione in carica di Wimbledon juniores). «Sapevo che Jannik era disponibile e che era a Montecarlo, così con il suo team abbiamo organizzato tre-quattro giorni di allenamento. Se devi allenarti con qualcuno, che sia il migliore al mondo, no? - ha scherzato il n. 6 del mondo con il suo solito British humour - Ovviamente Jannik è stato un po' fermo, eppure gioca comunque a un livello incredibile. È stato bello stare con lui qualche giorno, non vedo l'ora di riaverlo nel circuito perché credo che la sua assenza si sia sentita».

Riguardo al caso Clostebol Draper non le ha mandate a dire: «Quando mi chiedono di Jannik io dico la verità. È una bella persona, è genuino, oltre a essere un giocatore incredibile. Sono sicuro che lui non aveva la minima idea di nulla, zero. Ma la vita va così, a volte ci sono degli errori. Ritengo sia importante che la gente sappia e riconosca che Sinner è un ragazzo di cuore, una brava persona. Non merita l'odio che riceve» – ha concluso il britannico, uno dei migliori amici nel circuito dell'altoatesino. Il cui rientro in campo è sempre più vicino. E sul tema doping si è espresso anche Andrey Rublev, a Madrid da campione uscente: «Il sistema antidoping ci mette continuamente sotto pressione. Dobbiamo indicare di continuo dove siamo. E per i farmaci chiedo continuamente ai dottori. Si dubita di tutto, si prova un vero terrore su cosa possa succedere».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

137761

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

TUTTOSPORT

www.ecostampa.it

Allenamento tra amici. Jack Draper (23 anni) con Jannik Sinner (23). Ieri il n. 1 si è allenato a Montecarlo col 2006 Nicolaj Budkov Kjaer

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

137761

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Laureus